

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Kovacic
_Nome	Alice
_Matricola	848549
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M2
_e-mail	alicemaria.kovacic@mail.polimi.it
_Sede di scambio	London College of Fashion
_Stato	Regno Unito
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK 128
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Dopo più di un anno in ballo tra portfolio, lettera motivazionale e incontri informativi, sono finalmente partita per la mia esperienza Erasmus. Destinazione: Londra.

Io e Silvia, la mia compagna di avventura, avevamo scartato dal principio l'idea di stare in un alloggio studentesco, per via dei prezzi molto alti, così abbiamo trovato su internet una camera doppia da dividere, in un appartamento. La casa era in una zona un po' periferica, che però era comoda per raggiungere la sede universitaria da noi più frequentata. Tuttavia, tornando indietro, aspetterei di poter vedere le case di persona prima di andarci ad abitare. Infatti, le foto sul sito di affitti non mostravano la sporcizia, i buchi alle pareti né i roditori nascosti dietro i moduli della cucina.

Sia io che Silvia abbiamo frequentato il London College of Fashion per soli due mesi e mezzo, come previsto dall'università ospitante, invece che per sei mesi come ci aspettavamo. A Londra, abbiamo proseguito il percorso di maglieria iniziato nel semestre precedente. Il corso prevedeva la frequenza di due materie: Designer Identity e Research Methods, a loro volta suddivise in due moduli. La prima si componeva di un progetto individuale e uno di gruppo, mentre la seconda si componeva di un progetto visivo e la stesura di un tema sociologico. Tra questi moduli, quello che ho trovato più stimolante e formativo è senza ombra di dubbio il progetto di gruppo, che è stato sviluppato in collaborazione con studenti di altri indirizzi, quali confezione uomo, ricamo e stampa e per il quale ad ogni studente di maglieria veniva chiesto di realizzare un maglione. Dalla condivisione e unione delle diverse aree di competenza sono nate idee innovative e prodotti ricchi di varietà. L'unica pecca del programma di studio era la poca chiarezza delle consegne e di tutto il materiale da preparare, di cui io e Silvia abbiamo scoperto un po' all'ultimo, confrontandoci con altre compagne.

Ho trovato il livello generale dell'insegnamento pari a quello del politecnico, se non che, essendo le classi più ridotte di numero, gli insegnanti, tutti estremamente competenti, riuscivano dedicarci più tempo. La differenza più evidente tra il politecnico e il LCF è senz'altro il metodo progettuale utilizzato. Infatti, a Londra cercano di dare libertà assoluta alla creatività individuale. Tutto, o quasi, è lecito, purché ben sviluppato e il processo creativo ben documentato. Inoltre viene dato molto spazio alla sperimentazione pratica, in tutte le discipline. In particolare, avendo noi seguito il corso di maglieria, ci siamo ritrovate a dover trascorrere ogni momento libero dalle lezioni nel Knit Studio a smacchinare campioni su campioni. A proposito dei laboratori, posso dire che in linea generale sono abbastanza grandi e ben attrezzati, ma l'università non fornisce alcun materiale, che

quindi è completamente a carico degli studenti. Questo risultava particolarmente svantaggioso per gli studenti di maglieria, in quanto i filati presenti nel Knit Studio erano spesso di bassa qualità e unicamente disponibili per campioni di prova, mentre i filati da utilizzarsi per la realizzazione del maglione dovevano essere acquistati e potevano risultare in una spesa non da poco. Per quanto riguarda nello specifico il laboratorio di Knit, purtroppo devo ammettere di essere rimasta delusa. Solo una macchina Brother a doppia frontura funzionante, diverse macchine Dubied, che abbiamo imparato vagamente ad utilizzare, e per il resto macchine a mono frontura, spesso mal messe. In compenso l'accesso libero del laboratorio durava spesso fino a tardi e il sabato fino alle 16 e i tecnici di laboratorio erano sempre disponibili e gentili, soprattutto Hanna, che, se avrete il piacere di conoscere, non potrete che amare.

Oltre che per il nome prestigioso dell'università, avevo scelto il LCF anche per la città. Non vedevo l'ora di girare Londra ed imparare tutti i suoi segreti e posticini particolari, ma purtroppo non sono riuscita a vivermi la città come avrei voluto, durante le dieci settimane di lezione. Per questo consiglio a chi andrà in Erasmus a Londra di programmare una partenza anticipata o un rientro ritardato, così da aver modo di visitare con più calma questa stupenda città.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

